

“Sanità caos, anche un anno per un esame”

L'indagine della Uil: “Attese infinite per risonanze e tac e ticket tra i più cari d'Italia”

ANNA RITA CILLIS

ATTESE lunghe — anche di un anno — per alcune prestazioni specialistiche e costi dei ticket tra i più alti d'Italia. Questa la situazione nel Lazio stando a dati monitorati, raccolti e poi elaborati dalla Uil Fpl Lazio, sui tempi che i pazienti del nostro territorio, sono costretti ad aspettare per sottoporsi, in una struttura sanitaria pubblica, a una risonanza magnetica al cervello. E nella maggior parte delle Asl regionali. Uniche strutture ad aprirsi un varco il San Camillo-Forlanini dove, però, dal primo luglio, può prenotare solo chi è affetto da patologie gravi come la sclerosi multipla e poi il Policlinico Casilino e il Grassi di Ostia ma per entrambi i primi po-

sti disponibili sono a febbraio 2014.

Non va meglio per altri esami. La Uil parla di gennaio 2014 per prenotare un ecodoppler cardiaco nelle Asl Roma D (Acilia), e RmF (Ladispoli). Nessuna disponibilità al Sant'Andrea, alla Asl RmB, alla RmC, al San Giovanni e al policlinico Umberto I. A Frosinone si arriva addirittura a dicembre 2014. Tempi più brevi a Marino e Leonessa dove un varco si apre a settembre.

Per un'ecografia all'addome nessun'opportunità, da qui a un anno, al Sant'Andrea, alla Asl RmH, al San Giovanni e allo Spallanzani. Mentre a Tor Vergata, San Filippo Neri e Casilino se ne riparla a gennaio 2014. E per una gastroscopia? Si va dalla prima data utile del 9 lu-

glio a Magliano Sabina per arrivare a maggio 2014 a Tor Vergata. Nessuna speranza, invece, di trovare posto prima di 12 mesi al Sant'Andrea, al San Giovanni e all'Umberto I.

Va meglio per una mammografia: a Magliano Sabina si parla di maggio di quest'anno, ad Acilia si arriva a luglio mentre al San Camillo si deve attendere febbraio del prossimo anno e a Ladispoli marzo 2014. Per una colonscopia? Niente da fare a Sant'Andrea, San Giovanni, Umberto I e a Viterbo. Al Pertini e al Grassi febbraio 2014, al Regina Margherita il mese dopo, a Tor Vergata e al Goretti di Latina tra un anno. Per un'ecografia alla tiroide si deve attendere ottobre per il Santa Maria della Pietà, novembre al Padre Pio di Bracciano, gennaio 2014 all'Umberto I e Casilino.

Nessuna possibilità, a 365 giorni di distanza, di trovare una data utile al Sant'Andrea, alla Asl RmH, al San Giovanni e allo Spallanzani.

Una situazione «preoccupante — commenta Pierpaolo Bombardieri, segretario della Uil regionale — che danneggia soprattutto le categorie più deboli. Negli ultimi tre anni, nel Lazio, la situazione è peggiorata con liste di attesa più lunghe del 70 per cento e con costi per ogni ricoverato più alti d'Italia».

E ai tempi «eccessivamente lunghi», secondo l'indagine, vanno così ad aggiungersi «i costi dei ticket che, per le risonanze magnetiche e tac, superano i 61 euro a prestazione, ovvero 25 in più rispetto a 5 anni fa. Non solo: in tutto sono «21 gli euro in più che ogni cittadino del nostro territorio paga rispetto al 2008 per radiografie ed ecografie».

I punti



LE ATTESE

Le attese per effettuare esami sono diventate lunghissime, anche di un anno



I PEGGIORI

Tra i peggiori, il Sant'Andrea, il San Giovanni e l'Umberto I: oltre 12 mesi di attesa



I COSTI

I costi dei ticket per risonanze e tac superano i 61 euro, quindi 25 euro in più rispetto a 5 anni fa



La sala d'attesa di una Asl

Negli ultimi 3 anni, liste di attesa più lunghe del 70 per cento e costi più alti d'Italia